

San Rocco nel rosone della chiesa a Marina di Grosseto
San Rocco from the rose window of the church in Marina di Grosseto

SULLE ORME DI ROCCO, OLTRE LA PESTE E LE TEMPESTE

IN THE FOOTSTEPS OF ROCCO, BEYOND PLAGUES AND TEMPESTS

di Clementina Coppini

Da Montpellier a Venezia con uno dei più invocati guaritori dalle pandemie *From Montpellier to Venice with one of the most called-upon plague healers*

Chi è Rocco, il santo più rappresentato in assoluto, secondo solo alla Vergine Maria? Uno che girava con l'abito frusto di chi dorme dove capita e non ha cambi a disposizione, il cappello per proteggersi dalle intemperie, il bastone, la piaga aperta sulla gamba, l'amato cane e le cicatrici lasciate dal morbo. Il Viaggiatore maiuscolo, conoscitore degli uomini e dotato di poteri taumaturgici.

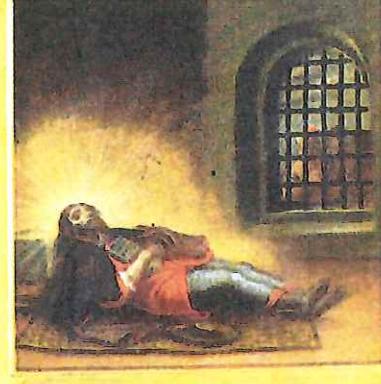
Figura storicamente incerta, nata forse dalla fusione tra San Rocco di Montpellier e San Racho vescovo di Autun, legati uno alla peste e l'altro alle tempeste. Peste e tempeste, parole che evocano eventi diversi ma vicini per assonanza e per il concetto di calamità a esse correlate.

Riproduzioni di Rocco sono ovunque e chiese a lui dedicate sono presenti nei cinque continenti: solo in Italia se ne contano almeno tremila. Un bel successo, per un pellegrino mendicante, archetipo della capacità di guarire e del desiderio di viaggiare. Era francese, di Montpellier, e la sua vicenda è collegata alla terribile peste del Trecento, che in più ondate si abbatté sull'Europa.

Who is Rocco, the saint who is the most important of them all, second only to the Virgin Mary? He went round with the shabby raiment of someone who sleeps where he ends up, without a change of clothes. He had a hat to keep off the bad weather, a staff for walking, an open sore on his leg, a much-loved dog and scars left by disease. He was a Traveller with a capital 'T', a connoisseur of men and he had magic healing powers. His historical reality is uncertain, and he is in fact perhaps a fusion of Saint Roch from Montpellier and Saint Racho, Bishop of Autun – one of whom was associated with the plague, and the other with storms. Plagues and storms may be different (apart from assonance in Italian – peste and tempeste), but they are equally dramatic in their calamitous consequences and images of Rocco can be found everywhere with churches dedicated to him on the five continents.

There are at least three thousand in Italy alone. It's a great success for a begging pilgrim: to be the archetype of the capacity for healing and the desire for travel. Rocco was French, from Montpellier, and his story is connected

Solo in Italia sono oltre tremila le chiese dedicate al santo viandante
More than three thousand churches dedicated to the healer in Italy alone



Il Polittico di San Rocco, con 11 tavole della vita del santo viandante, dipinto da Antonio Gandino intorno al 1590 nella Collegiata dei Santi Nazaro e Celso a Brescia

The polyptych of San Rocco, with 11 scenes of the life of the traveller saint painted by Antonio Gandino, circa 1590, at the Collegiata dei Santi Nazaro e Celso in Brescia

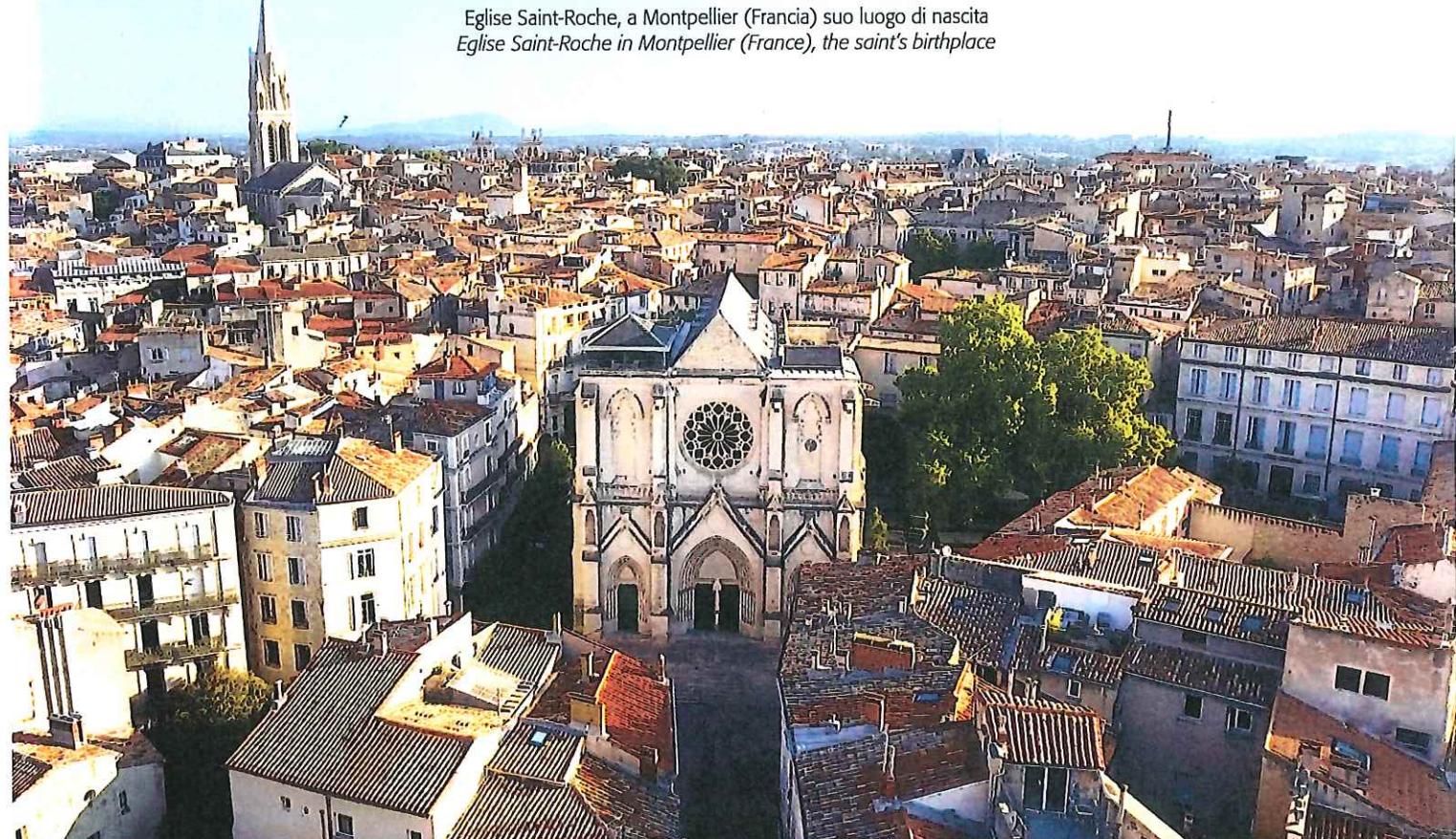


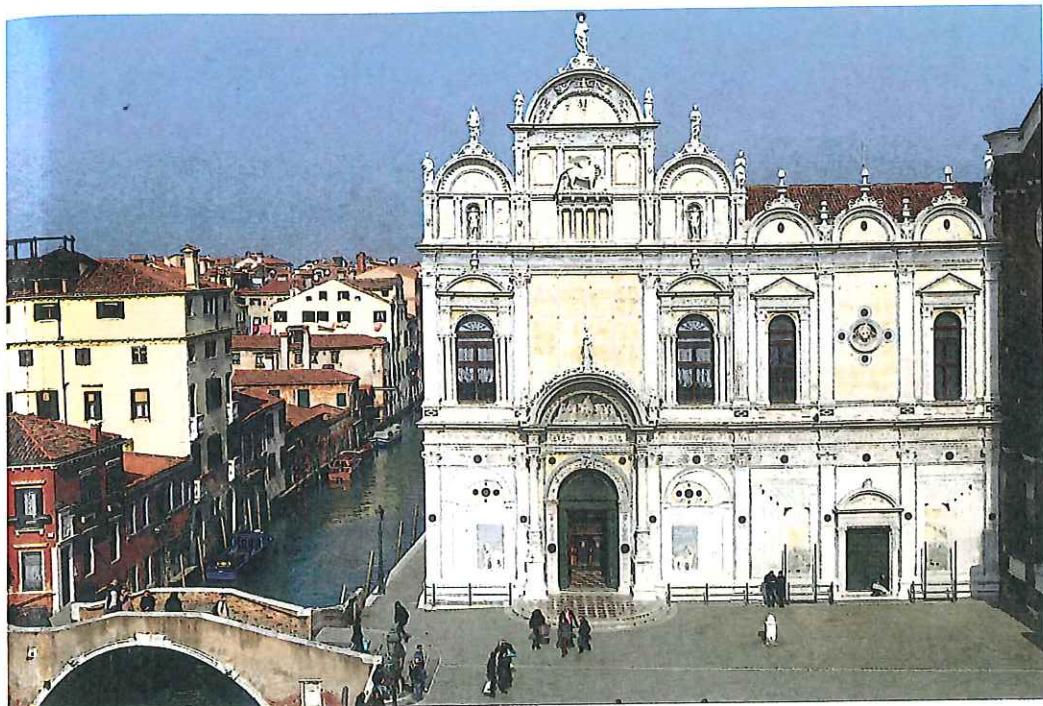
Durante il suo viaggio verso Roma visse sulla propria pelle l'epidemia.

Assisteva i contagiati, si ammalò lui stesso, si ristabilì. In suo onore, i guariti e coloro che tornarono costruirono chiese a mai finire, anche se egli morì nel carcere di Voghera e a casa non tornò mai. Il luogo chiave della diffu-

to the great plagues of the fourteenth century which struck Europe in successive waves. He became ill himself when travelling to Rome. He helped the infected, fell ill himself, and got better. Others who recovered and returned home built endless churches in his honour, though he himself died in prison in Voghera and

Eglise Saint-Roch, a Montpellier (Francia) suo luogo di nascita
Eglise Saint-Roch in Montpellier (France), the saint's birthplace





Pagina precedente.
JACOPO TINTORETTO, *San Rocco risana gli appestati*, 1549,
chiesa di San Rocco a Venezia
Preceding page.

JACOPO TINTORETTO, *San Rocco heals the plague-ridden*, 1549,
church of San Rocco in Venice

A lato. Scuola Grande di San Rocco, confraternita nata nel 1400, con particolare devozione al santo delle epidemie
This page. *Scuola Grande di San Rocco; the confraternity was founded in 1400 with a particular devotion to the plague saint*

Sotto. Capitello di San Rocco in pietra bianca della Lessinia a Pedemonte, Valpolicella
Below. Shrine to San Rocco in white Lessinia marble in Pedemonte, Valpolicella

sione capillare del suo culto è rappresentato dai territori della Serenissima, attraverso i quali si sviluppa un itinerario ideale – artistico e di fede – che è insieme percorso di scoperta e di rinascita.

Non importa dove né quanto importanti siano le testimonianze, poiché ciascuna di esse è un tassello di un più ampio piano di sanificazione dell'anima e del corpo: il punto di arrivo è in quell'inizio e fine del mondo che è Venezia, in specie nella Scuola Grande di San Rocco, confraternita (laica, si badi bene) che, dal 1485, custodisce i resti mortali del grande pellegrino.

Ciò non suggerisce che in fondo per la Serenissima, da dove si propagò tale culto, fosse più importante andare che fare ritorno? E senza questo spirito la Repubblica di Venezia sarebbe mai diventata un impero?

San Rocco e il cane, san Marco e il leone; figure ancestrali che simboleggiano, l'uno la fedeltà e l'altro la libertà: attaccamento alle radici e volontà di superare i limiti, potere spirituale e temporale.

never got to go back to his birthplace. The most important seed bed for the spread of the cult of San Rocco was the territory of the Serenissima, where its artistic and spiritual characteristics developed as a path towards discovery and rebirth.

Neither the exact location nor the magnitude of the miracles attributed to Rocco is important since each of them is a piece in the wider scheme of the cure of mind and body. His final destination is that beginning and end of the world that is the city of Venice, specifically the Scuola Grande di San Rocco, the confraternity (lay, mind you) that has guarded the mortal remains of the great pilgrim since 1485. Which surely suggests that for the Serenissima, from whose territories the cult went abroad, it was more important to travel abroad hopefully than to return, doesn't it? After all, the Republic of Venice would never have become an Empire without this spirit, would it? San Rocco and the dog, San Marco and the lion: ancient figures that symbolise respectively



La devozione nei confronti del santo viandante ha preso forma nell'arte, in innumerevoli esempi in cui grande e piccolo si confondono: insieme formano un tessuto, anzi una filiera, che va dall'intima riflessione dell'edicola votiva più sperduta alla magnificenza delle più celebri cattedrali.

Pensiamo al polittico di San Rocco nella collegiata di San Nazaro e Celso a Brescia, alla trecentesca cappella a Levice nelle Langhe, al ciclo dipinto da Pietro da Cemmo a Bagolino, fino ad arrivare appunto alla Scuola Grande di San Rocco.

Qui ci appare, dall'alto, l'apoteosi del santo, prima opera a essere dipinta per queste sale dal Tintoretto: mentre gli altri artisti consultati per la decorazione preparavano schizzi, Jacopo realizzò la tela in una sola notte. La confraternita si rifiutò di pagarla, così egli decise di donarla, ricevendo poi l'incarico di fare il resto dei dipinti.

Questo artista che si gettava avanti senza risparmiare le forze per il ritorno non era forse il più adatto a descrivere il grande santo? La grandezza è questione di prospet-



fidelity and liberty, faithfulness to one's roots and the desire to exceed limitations, spiritual power and temporal power. Devotion to the traveller saint sees its expression in works of art that vary enormously in size but have a coherent philosophy, from intimate reflection in front of the humblest votive shrine to the magnificence of the most famous cathedrals. Examples range from the polyptych of San Rocco in the collegiate church of San Nazaro e Celso in Brescia to the fourteenth-century chapel in Levice in the Langhe and the fresco cycle painted by Pietro da Cemmo in Bagolino, right up to the Scuola Grande di San Rocco. Here the apoteosis of the saint is seen from below. It was the first work to be painted for these rooms by Tintoretto. The story runs that while the other candidate artists drew sketches, Jacopo finished work on the canvas in a single night. The confraternity refused to pay him, so he decided to donate his work free of charge, and was promptly commissioned to paint the rest of the space. How right was that, that an artist who committed his all

Esempi della diffusione del culto: statua di Heilige Rochus a Billigen, Germania (sopra) e chiesa dedicata a San Rocco a Byalist, in Polonia (sotto)
Examples of the spread of the cult: statue to Heilige Rochus in Billigen, Germany (above) and church dedicated to San Rocco in Byalist, Poland (below)





JACOPO TINTORETTO, *San Rocco in gloria*, 1564, sul soffitto presso la Scuola Grande
JACOPO TINTORETTO, *San Rocco in glory*, 1564, ceiling at the Scuola Grande

tiva: san Rocco la conosceva e Tintoretto la riassunse in senso proprio e figurato in questo dipinto che, dal soffitto, ci mostra di scorcio un uomo che possiamo solo guardare dal basso verso l'alto: invece, egli, in piedi, si slancia ben oltre ogni miseria.

Rocco è una sorta di traghettatore che accompagna gli uomini al di là di paure e debolezze, malattie e catastrofi. Egli ha rinunciato a ogni cosa per viaggiare e supportare l'uomo nell'affrontare il male.

Questo è lo spirito di Rocco, ma se vogliamo anche di Marco Polo e di tutti i figli di Venezia che partirono

per cercare nuove rotte commerciali e qualcosa di molto più profondo: conoscenza, libertà e – perché no? – se stessi. Rocco, non possedendo niente, ha conquistato il mondo, perché lo ha percorso a occhi aperti, senza distogliere lo sguardo: cercando, capendo, immedesimandosi e guarendo.

to a project without keeping anything in reserve was the one to paint this great saint. Greatness is a matter of perspective: San Rocco knew this and Tintoretto sums it up in this picture of a man who we see necessarily from our stand point below but who is propelling himself upwards, to a point beyond the cares of the world.

Rocco is a sort of ferryman who accompanies men beyond their fears and weaknesses, confronting disease and disaster. He gave up everything to travel and support man in the battle with misfortune. This is the spirit of Rocco, but if you like it's also the spirit of Marco Polo and all

the sons of Venice who set out to look for new trade routes and something much deeper: knowledge, freedom and – why not? – themselves. Rocco, possessing nothing, has conquered the world. Because he walked through it with his eyes open, without looking away. Seeking, understanding, empathising. Healing.

*E nulla stringo,
et tutto il mondo abbraccio*
(Francesco Petrarca)
*And I hold nothing tightly,
though I embrace
the whole world* (Petrarch)

Clementina Coppini, laureata in lettere classiche, scrittrice e giornalista, collabora con il 'Giornale' di Brescia e altri periodici cartacei e online, tra cui diverse riviste di viaggi. Scrive e traduce libri per bambini, oltre che romanzi. Nata a Milano e cresciuta a Monza, da cinque anni vive sul Garda.



Clementina Coppini took her degree in classical literature, is a writer and journalist working for Giornale di Brescia and other print and online titles, including several travel magazines. Writes and translates books for children, as well as novels. Born in Milan, brought up in Monza, has been living on Lake Garda for five years.